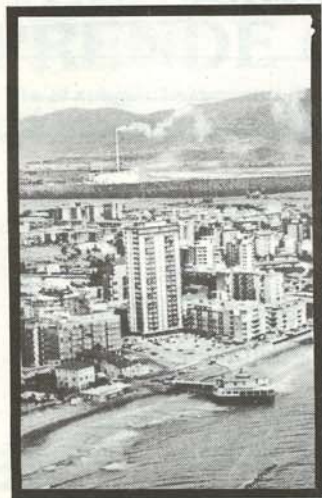


FOLLONICA

Le proposte della Lega Ambiente alla prossima Amministrazione Comunale

IDEE PER LA CITTÀ

Otto punti sullo sviluppo urbanistico



Nell'attesa che la fumata bianca per la nuova giunta si faccia manifesta e la politica che interessa i cittadini riprenda il sopravvento sui vari tatticismi di questa lunga fase post-elettorale, la Lega per l'Ambiente di Follonica intende sin da ora impegnare alcune pagine dell'agenda di lavoro dei prossimi assessori. La nostra città nelle sue articolazioni e funzioni ha bisogno di essere considerata con più attenzione, con un bagaglio tecnico-amministrativo superiore; i problemi che vi risiedono infatti non invocano soluzioni lineari e semplicistiche, ma richiedono una cultura delle scelte e della gestione più complessa ed indirizzata comunque alla ricerca della soddisfazione dei bisogni dei cittadini, nell'ambito di una buona qualità urbana e ter-

ritoriale. C'è bisogno di amministrare pensando ad una città più ecologica, più solidale e più efficiente, ove gli abitanti si trasformano da comparse a cittadini e cercano, attraverso gli opportuni strumenti dell'informazione e della partecipazione, di ristabilire corretti rapporti con il potere amministrativo. Nel prefigurare soluzioni più avanzate del vivere urbano, dell'abitare la città, non si può ovviamente non criticare alcune delle scelte operate dalla precedente amministrazione: dal PRG, al centro commerciale nella 167 Est, all'Acquapark, al traffico nel centro urbano. Per stabilire una sorta di nuova comunicazione costruttiva con il Consiglio Comunale che si va insediando per indirizzare i diversi orientamenti politici verso scelte "più ecologiche", proponiamo come Associazione una specie di "Carta della città" sulla quale discutere.

1. Attuazione del PRG secondo criteri limitativi che non provochino una dilatazione eccessiva della città, ma che vadano verso un confinamento dell'espansione urbana all'interno delle aree attualmente urbanizzate, riducendo così il consumo di suolo e risorse naturali.

2. Affiancare al PRG un piano di qualificazione che preveda soluzioni specifiche per il ciclo ecologico urbano e che tenga conto di: a) qualità dell'aria (la situazione in alcune vie del centro è preoccupante, come pure nel quartiere Cassarelo-Salcinaia interessato dai gas delle industrie del Casone); b) contenimento dell'idro-esigenza delle attività industriali e domestiche, favorendo il riciclo e il recupero delle acque attraverso (anche) sistemi di fitodepurazione da affiancare al depuratore di Campo Cingino e scartare definitivamente l'assurdo progetto di diluire gli scarichi attraverso una condotta di cemento in mare; c) intensificare la raccolta differenziata di plastica, alluminio, inerti (questi ultimi stanno invadendo i boschi Sotto Valli) e promuovere sperimentazioni di quartiere della raccolta di materiale organico selezionato, da utilizzare poi come

ammennolante nelle fasce ortive-agricole che circondano la città.

3. Elaborazione di un piano ordinativo del verde che preveda: a) creazione di nuove aree verdi (lo standard follonichese è piuttosto basso per una città turistica); b) manutenzione forestale delle pinete urbane; c) cintura alberata intorno al quartiere Cassarelo-Salcinaia, per attenuare gli effetti inquinanti dei fumi provenienti dai bassi camini del Casone; d) assistenza e direttive per il verde privato residenziale.

4. Interventi specifici di riqualificazione tendenti a: a) reimmettere nell'uso e nella frequentazione urbana collettiva il patrimonio edilizio con caratteri storico-culturali-affettivi (Casello idraulico, Casa Storta, Stazione Massa-Follonica, Giardino Florida); b) acquisire pubblicamente ed indirizzare in modo funzionale ai nuovi bisogni della città le aree lavorative-industriali dismesse (Cartiera, Fonderie Fontani, Mattatoio Cassarelo); c) dotarsi di un arredo urbano omogeneo e piacevole.

5. Interventi sul sistema della mobilità a partire da: a) disattivazione del traffico privato nelle vie del centro, sperimentando delle soluzioni che prevedano spostamenti veicolari per i soli residenti e per le merci; b) realizzazione di veri percorsi ciclabili; c) collegamento tra i parcheggi previsti ed il centro, attraverso tracciati pedonabili, percorsi ciclabili e piccoli autobus a metano.

6. Decollo del Parco di Montioni. Dopo la parte di studio e di progetto è il momento di passare all'attuazione degli strumenti previsti per la definitiva realizzazione, che non può attendere altre legislature.

7. Ridefinire il tipo di intervento sulla ex-IVA dopo il mancato finanziamento FIO.

8. Ripensare la struttura comunicativa del Giomolino "Follonica", in modo che da sterile registro delle vicende dell'Amministrazione divenga uno strumento di informazione profondo ed articolato, aperto al contributo dei cittadini e delle associazioni presenti nella città.

L.A.

Presentato il programma in un incontro con i cittadini.

UNIVERSITÀ PER LA TERZA ETÀ

La Sala Consiliare di Follonica ha ospitato nei giorni scorsi l'incontro fra il Sindacato pensionati Cgil-Cisl-Uil e la popolazione della cittadina del golfo, nel corso del quale è stato presentato il programma dell'Università della Terza Età. Progetto che era già stato oggetto di elaborazione nei programmi dell'Usl 27 e dell'Amministrazione Comunale.

All'incontro erano presenti i rappresentanti sindacali Evandro Cicalini (Uil), Vinicio Ugolini (Cisl) e Nello Montemaggi (Cgil), gli assessori Rolando Stella e Tullio Sinatti, il dr. Lorian Salvucci della Usl 27, l'assistente sociale Elena Lippi ed i relatori del programma della Cooperativa Arcobaleno, Antonella Sokota, Lorella Bracali, Vincenzo Galliani, Mario Matteucci e Iolanda Raspolini.

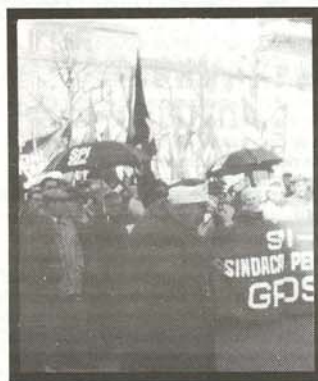
Un'occasione per verificare alcune iniziative inerenti i problemi sociali e sanitari degli anziani. Assistenza domiciliare, vacanze climatiche e termali, sedi aggregative e l'ultimazione del Centro di via delle Collocchie, per le quali le

organizzazioni sindacali hanno dato atto all'Amministrazione ed all'Usl della sensibilità e del costante impegno profuso verso la categoria.

Già in precedenza il sindacato pensionati aveva manifestato l'apprezzamento anche per il programma dell'Università della Terza Età.

Un programma che ha come scopo quello di mettere a nudo la condizione dell'anziano, le sue realtà, gli impegni delle pubbliche istituzioni per la garanzia di assistenza, di aggregazione, di ritrovare il gusto dell'interesse alle problematiche sociali e alle proprie condizioni di salute e alle attività ricreative e culturali.

Questi aspetti sono stati trattati nella presentazione del corso di Cinematografia, cicli di 8 films e dibattiti, riguardanti la terza età e la vita in provincia; per la Letteratura, corso su poeti, narratori e prosatori toscani; per l'Archeologia, storia ed analisi con testimonianze concrete, visite, proiezioni di diapositive del territorio; per l'Educazione Ambientale, sul disagio e degrado ambien-



tale che ci circonda e sulle possibilità di modifica ed utilizzo dell'ambiente come risorsa; per l'Informazione Sanitaria e Sociale, con lezioni sull'alimentazione e le malattie degli anziani. I docenti non saranno professori universitari, ma persone competenti delle materie trattate e sui problemi sociali. Le varie conferenze si svolgeranno presso le sedi del Comitato di Quartiere di Cassarelo e della Zona 167 Ovest, presso la stessa sala consiliare e l'ex Casello Idraulico di Via Roma. Le date del programma saranno definite nel periodo previsto da ottobre a dicembre 1990.

G.C.

4 artisti al Casello idraulico

S/DEFINIZIONE D'ARTISTA

Si è aperta il 4 luglio a Follonica (ex casello idraulico) la mostra "S/Definizione d'artista". Curata da Valeria Bruni e promossa dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Follonica, questa esposizione propone quattro artisti molto diversi fra loro per il modo di esprimersi. Tutti accomunati però da un'eguale volontà di ricerca attraverso la quale cercano di perfezionare un linguaggio personale che traspare peraltro in maniera assai evidente. E' il caso di Gunvor Bye, artista norvegese che da diversi anni vive in Italia. La Bye, nelle sue tele, esprime la necessità di far apparire la luce. Luce che può fuoriuscire dai confini di un colore scuro, così come può invadere completamente la tela, assumendo quel valore mistico e spirituale che l'artista va ricercando nelle cose. E' il bene che si libera dal male, nell'eterno duello che li vede contrapposti fra loro ed associati uno alla luce, l'altro all'oscurità.

Altro caso è quello di Naima De Persis, formatasi all'Accademia di Belle Arti di Roma, che ci presenta delle tele capovolte dove il retro fa la funzione del verso e dove sono stati aggiunti elementi particolari che fungono da substrato per la materia pittorica. La De Persis, peraltro, è presente con un'opera completamente diversa dal resto del corpus qui esposto. Anche in lei possiamo notare un tentativo di ricerca di luce. Non nel senso della Bye, ma più che altro una ricerca fisica della luminosità dei colori, soprattutto del bianco, steso in modo molto materico e capace di dare volume alla tela.

Altro caso ancora è quello dello scultore Andrea Marini. In questa occasione l'artista presenta tre lavori simili fra di loro solo nei concetti: ricerca di equilibri, di precisione tecnica, di spaesamento e di sospensione temporale. Lavoro in genere molto pulito e definito, come nel caso di "collegamenti" che accoglie il visitatore non appena entra nel luogo dell'esposizione. Fili esili, ma decisi, uniscono senza sforzo, ma con evidente tensione due parti in legno di dimensioni, forma e colore completamente diversi. Questa stessa tensione è presente anche negli altri lavori, dove tutto è riequilibrato dall'atmosfera surreale che le opere creano intorno a loro. Infine il caso di Seija Pampunen, artista finlandese, l'unica del gruppo ad avere sempre una preferenza per la figurazione, anche se molto diluita dal colore acquerellato, oppure nascosta da colori estranei più forti. Si percepisce, guardando i suoi quadri, un certo senso di attesa che fa perdere a chi osserva l'attenzione per i colori accesi, per concentrarla sulle parti più chiare e velate del quadro.

Gianpiero Caramassi